MAGGIO 2019

Bollettino Europeo

Notizie e attività da Ca' Veneto
La Sede della Regione del Veneto
a Bruxelles

REGIONE DEL VENETO

La nota del Presidente Zaia

Nuovi gemellaggi tra i Comuni Veneti e comuni esteri che sono stati meta dell'emigrazione nostrana: è la novità 2019 nel pacchetto di iniziative che la Regione del Veneto finanzia ogni anno per tener vivi i legami culturali tra i veneti nel mondo e la loro comunità di origine. La Giunta regionale del Veneto - su proposta dell'Assessore ai flussi migratori e ai veneti nel mondo - ha stanziato 10 mila euro per finanziare progetti di gemellaggio tra enti locali che "favoriscano il mantenimento delle tradizioni e degli usi veneti e il ritrovamento delle radici culturali venete".

Si arricchisce così di una ulteriore iniziativa il programma rivolto ai veneti nel mondo, che culminerà nella festa annuale degli emigranti veneti domenica 28 luglio nella Piana del Cansiglio e nella contestuale convocazione della Consulta dei Veneti nel Mondo e del meeting dei Giovani Veneti e Oriundi Veneti a Belluno (25-28 luglio).

Il programma di iniziative approvato dalla Giunta per quest'anno impegna 100 mila euro per sostenere progetti culturali e iniziative che valorizzino e conservino la cultura veneta all'estero, 80 mila euro per contribuire alle spese di funzionamento dei 126 circoli e delle 13 federazioni di veneti nel mondo, 40 mila euro a parziale copertura delle spese di spedizione all'estero delle riviste delle associazioni venete degli emigranti, 50 mila euro per la riunione annuale della Consulta dei veneti nel mondo e del Coordinamento dei giovani oriundi.

Anche quest'anno la Regione garantirà un contributo fino a 5 mila euro per le spese di rientro per quegli emigranti che decidano di ritornare definitivamente in patria (con uno stanziamento complessivo di 50 mila euro) e destinerà 40 mila euro ad enti e associazioni che promuovano soggiorni culturali per emigrati ultrasessantacinquenni che non hanno sufficienti disponibilità economiche per permettersi un viaggio alla scoperta della loro terra d'origine.

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

03/ELEZIONI ALLA PORTATA DI TUTTI

04/ LE DIFFICOLTÀ E I COSTI DELLA BREXIT

10/ ELEZIONI EUROPEE 2019: QUANDO E COME SI VOTA

13/ ELEZIONI EUROPEE E SICUREZZA INFORMATICA

14/ REGOLAMENTO (UE) 2016/1191 DEL PE

16/ GLOBAL TREND 2030:CHALLENGES AND CHOICES FOR EUROPE

17/ FONDI REGIONALI E DI COESIONE

18/ HORIZON EUROPE: ULTIMI AGGIORNAMENTI

19/ NUOVE REGOLE UE SUL CONGEDO PARENTALE

21/ INTERNET VELOCE

23/ APPROPRIATE CARE PATHWAY E FILO

24/ PROGETTUALITÀ EUROPEA: VISITA DI ENTI LOCALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PRESSO LA SEDE DI BRUXELLES DELLA REGIONE DEL VENETO PER LE POLITICHE GIOVANILI – BRUXELLES, 16 APRILE 2019

26/ “PRIMA I GIOVANI…” INTERVISTA ALLA PROF.SSA IVANA PADOAN – UNIVERSITÀ CA’ FOSCARI, VENEZIA

32/ GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA'VENETO

36/ VENETO REGION NETWORK EUROPE DOMICILIAZIONE PRESSO CA'VENETO

37/ BANDI EUROPEI

38/ STRUMENTI FINANZIARI

39/ L'AGENDA DI BRUXELLES DI MAGGIO

A CURA DI

Valentina Faraone, Chiara Rossetto, Nicola Panarello, Elena Curtopassi, Mirko Mazzarolo, Federico Bastarolo, Marta Sina, Asia Mariuzzo, Lidia Marchesan, Leonardo La Placa, Nicole Distaso, Federica Carraro, Silvia Garon, Corina Costea, Elena Noventa, Marta Scomazzon, Beatrice Ragusa, Camille Boscher.

ELEZIONI ALLA PORTATA DI TUTTI, IL PARLAMENTO EUROPEO LANCIA UN NUOVO SITO WEB

In vista delle prossime elezioni in Europa, il Parlamento europeo ha lanciato un sito web dinamico ed interattivo allo scopo di mantenere i cittadini costantemente informati. Il portale **www.elezioni-europee.eu** è disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE e sarà aggiornato in tempo reale durante la notte elettorale del 26 maggio.
Questo è uno strumento particolarmente innovativo poiché, oltre a rendere accessibili a tutti i cittadini i risultati complessivi delle elezioni, fornisce loro informazioni utili e trasparenti dandogli la possibilità di votare coscienziosamente. Da un lato, funge da strumento per confrontare i dati tra le diverse elezioni passate: contiene la composizione di tutti i Parlamenti europei dal 1984, la ripartizione per partiti nazionali e per gruppi politici dal 1979 insieme a tutti i risultati a livello nazionale dal 2009. Dall'altro, offre indicazioni di carattere generale utili alle prossime elezioni: è possibile apprendere come si vota, perché è importante votare, le modalità di funzionamento delle elezioni e informarsi riguardo alle ultime notizie.
La sezione "COME SI VOTA" informa i cittadini UE sui requisiti necessari per votare dal proprio Paese, dall'estero o per delega, elemento rilevante visti i sempre più numerosi cittadini all'estero per motivi lavorativi o di altra natura, anche temporaneamente.
La sezione "PERCHE' VOTARE" esorta il cittadino a far valere i propri diritti per avere voce in capitolo riguardo alla direzione che l'Europa dovrà prendere per i prossimi cinque anni, per ciò che riguarda il commercio internazionale, la sicurezza, la protezione dei consumatori, la lotta al cambiamento climatico e la crescita economica. Un'altra sezione interessante è "COME FUNZIONANO LE ELEZIONI", che mette al corrente i cittadini sulle norme che regolano la struttura del Parlamento e dei gruppi politici che lo compongono.
Ognuno ha una ragione diversa per votare. Il sito offre non solo la possibilità di informarsi in prima persona, ma, attraverso la sezione PARTECIPA, favorisce il coinvolgimento dei cittadini di tutti i Paesi europei creando una comunità volta ad incoraggiare una partecipazione attiva alle elezioni (www.stavoltavoto.eu). A tal proposito, sempre per favorire un maggior coinvolgimento verso le elezioni, è possibile partecipare ad un quiz per testare le proprie conoscenze sull'Unione Europea.
Questo strumento rappresenta una novità in quanto raccoglie tutte le informazioni rilevanti in un'unica piattaforma e può consentire a tutti, così, di far valere il proprio voto alle elezioni europee.

LE DIFFICOLTÀ E I COSTI DELLA BREXIT

La Brexit, ovvero l'uscita del Regno Unito dalla UE a seguito dei risultati del referendum del 2016, occupa un ruolo di primo piano nell'attuale dibattito politico europeo. La scelta di un grande Paese membro di uscire dalla UE non è fenomeno di poco conto e sta suscitando numerose riflessioni all'interno delle Istituzioni UE, per comprendere le motivazioni più profonde di tale scelta e prevedere tutti i possibili esiti di tale scelta e gli effetti. Le conseguenze sulla composizione del futuro Parlamento sono già state oggetto di altro approfondimento nel presente Bollettino. In questo articolo esaminiamo invece i principali accordi necessari a finalizzare il percorso di uscita del Regno Unito dalla UE, tuttora in fieri e con esito ad oggi per nulla scontato.
Va premesso che la Brexit rappresenta il primo caso di "opting-out" dall'UE e quindi un precedente ancora incognito sul piano tecnico, giuridico ed economico. Finché questo processo non giungerà a compimento, la Brexit rappresenta un potente monito per i Governi dei 27 Stati membri e per gli stessi cittadini europei che intuiscono i disagi ai quali andrebbero incontro in caso di uscita dall'UE ed il prezzo in termini di "costi" più o meno diretti legati a questa scelta. Si tratta indubbiamente di una scelta coraggiosa, democratica e legittima, ma perché non diventi un salto nel buio, i suoi effetti concreti devono essere preventivamente chiariti e ponderati.

Michel Barnier capo negoziatore per l'UE per la Brexit, durante un seminario svoltosi il 9 Aprile nella sede di Bruxelles del Parlamento, ha paragonato la Brexit ad un "divorzio" su istanza unilaterale, definendolo quindi inevitabile, complesso, doloroso, costoso e tale da non fornire vantaggi ad alcuna delle due parti in causa.

Esaminiamo gli aspetti cruciali del complesso negoziato in corso tra Regno Unito e UE, distinguendo le due principali tipologie di accordi oggetto di negoziazione: il primo, più articolato e complesso, è volto a disciplinare nel dettaglio i molti cambiamenti apportati dalla Brexit ai rapporti consolidati tra Regno Unito e UE, dopo circa 45 anni di adesione UE; il secondo, in chiave prospettica, servirà a definire il grado di intensità dei rapporti futuri tra UE e Regno Unito nella fase post Brexit, soprattutto sul piano politico e commerciale.

Accordo di recesso

I rapporti giuridici e commerciali tra UE e Regno Unito, consolidati a seguito di circa 45 anni di appartenenza britannica all'UE, vanno necessariamente ri-disciplinati a seguito del recesso del Regno Unito affinché il percorso di uscita dall'UE risulti "ordinato"

tale da fornire certezze sul futuro dei circa 3.5 milioni di cittadini UE che vivono e lavorano nel Regno Unito, e dei circa 1,5 milioni di cittadini britannici che vivono in Paesi UE.

Questi aspetti sono disciplinati da un testo di accordo molto corposo (circa 600 pagine) che fino a questo momento non è stato approvato dal Parlamento britannico, nonostante gli sforzi della Premier Theresa May con tutte le forze politiche.
Questo testo dell'Accordo, per esempio, stabilisce che la Gran Bretagna garantisca di far fronte agli impegni finanziari assunti sul bilancio pluriennale UE per l'intero periodo 2014-2020, nonostante l'uscita anticipata dall'UE. Tutti i pagamenti del Regno Unito a favore della UE dovranno essere effettuati, come avviene per gli altri 27 Stati.

Oltre agli **impegni finanziari**, dovranno essere salvaguardati molti altri impegni assunti durante la permanenza britannica nella UE. Gli accordi internazionali (oltre 750), sottoscritti in materia di Pesca, Aviazione, Europol…., dovranno subire correzioni. Citiamo a titolo di esempio che oltre 3000 prodotti a livello mondiale godono di una denominazione di origine protetta, riconosciuta dall'UE. Nella fase transitoria della Brexit (da 21 mesi prorogabili fino a 4 anni), il Regno Unito non potrebbe negoziare accordi commerciali che non rispettino tali indicazioni di origine, con una sorta di permanenza di fatto nel mercato unico e nell'Unione doganale.

Un periodo transitorio è necessario anche per disciplinare ulteriori aspetti non secondari. Si pensi alle numerose materie affidate alla esclusiva competenza normativa UE[1], per le quali il Regno Unito dovrà ripristinare un proprio apparato burocratico al fine di gestirle a livello nazionale come faceva prima dell'adesione all'UE. Non è un processo semplice né breve.

Merita una riflessione anche il tema dei rapporti politici nell'isola d'Irlanda. Attualmente non esistono più confini tra Irlanda del Nord (Regno Unito) e la Repubblica d'Irlanda (membro UE). La UE ha contribuito a garantire la pace tra le due parti dell'Isola irlandese, che come noto fu sancita nel 1998 con l'Accordo del Venerdì Santo **[2]**. La UE ha sempre dedicato fondi specifici per stimolare i rapporti pacifici tra le due parti dell'isola, destinati alla Cooperazione in tema di giovani, ambiente, salute.

L'Accordo "Brexit" intende evitare la ripresa di conflittualità tra le due parti dell'isola e salvaguardare gli scambi commerciali. Consideriamo i prodotti di provenienza extra-UE che entrerebbero nel Regno Unito: senza un confine potrebbero facilmente passare nella Repubblica d'Irlanda e quindi nell'UE, per poi essere immessi in altri Stati membri dell'Unione, beneficiando del mercato unico. Tale circostanza permetterebbe di bypassare molte regole UE in materia di Mercato Unico e Unione doganale. Quindi a seguito della Brexit dovrebbero essere ripristinati i confini tra Irlanda del Nord e Repubblica d'Irlanda, identificati come confini "esterni" dell'UE e in quanto tali soggetti ai dovuti accertamenti, considerato che l'UE effettua rigorosi controlli alle frontiere per tutelare:

- i consumatori: es. controlli su fitosanitari, animal, per prevenire la diffusione di malattie;
- il bilancio UE: controlli fiscali per l'introito dei diritti doganali e l'IVA.
- le imprese UE: controlli sui prodotti importati per il rispetto degli standard normativi UE.

Abbiamo accennato solo ad alcune conseguenze concrete della Brexit che l'Accordo UE/Regno Unito dovrebbe necessariamente disciplinare. L'Unione Europea ritiene quindi l'Accordo come non modificabile né rinegoziabile nei contenuti. Esso può quindi essere accolto o rifiutato "in toto" (ipotesi più temuta del "no deal"): terzium non datur, nessuno spazio negoziale. D'altronde nessuno dei due attori, UE e Regno Unito, otterrà benefici o un valore aggiunto dal "divorzio". Per citare la "Teoria dei Giochi" la Brexit rappresenta una situazione "no win" (senza vincitori) o "lose-lose" (tutti perdenti).

Dichiarazione politica per il futuro

Se l'Accordo di recesso disciplina nel dettaglio tutti gli effetti giuridici del "divorzio" tra UE e Regno Unito, occorre contemporaneamente porre le basi per il futuro dei rapporti tra questi due attori, che non potranno che essere amichevoli e pacifici.

Le relazioni future sono oggetto di una Dichiarazione politica ex art. 50 del Trattato di Lisbona, di circa 26 pagine, che disciplina appunto le reciproche relazioni, prevedendo diversi "gradi di intensità", in 4 settori-chiave:

- **Economia**: disciplina delle future relazioni economiche e commerciali con il Regno Unito;
- **Università, Ricerca ed Erasmus**: l'obiettivo condiviso è di mantenere in vita i più efficaci programmi comuni di ricerca ad es. contro il cancro, proseguendo gli accordi in essere tra ospedali o Università, pur tenendo conto che tali programmi non potranno più essere finanziati dai medesimi fondi specifici di ricerca dell'UE;

- **Cooperazione in materia giudiziaria**;
- **Cooperazione in materia di Sicurezza: scambi informativi, operazioni congiunte.**

Gli effetti della Brexit, in caso di "No Deal" sull'Italia [3]

Un ultimo breve approfondimento lo dedichiamo agli effetti negativi della Brexit e dell'ipotesi "no deal" sui 27 Stati membri, in particolare sull'Italia.

a) **Aumentano i costi di adesione all'UE**: Considerato che il contributo medio annuo del Regno Unito alla UE ammonta a circa 9,4 miliardi di euro, per mantenere l'attuale livello di Budget UE, si dovrebbe procedere a re-distribuire questo importo tra gli altri Stati Membri con le seguenti previsioni: la Germania pagherebbe un maggior contributo all'UE di 2 miliardi, la Francia di 1,6 miliardi, l'Italia di 1,2 miliardi, la Spagna di 0,9 miliardi ed i Paesi Bassi di 0,5 miliardi. Altri Paesi si sobbarcherebbero complessivamente un maggior esborso pari ai rimanenti 3,2 miliardi di euro.

b) **Penalizzazione dell'expor**t: le esportazioni dell'Italia verso il Regno Unito, che rappresentano circa il 5% del totale, subirebbero gravi ripercussioni dalla Brexit. Pensiamo ai numerosi prodotti esportati dall'Italia verso il Regno Unito come vini, formaggi, frutta e verdura, caffè e tè, autoveicoli, calzature, pellame…, per un giro d'affari annuo di oltre 23 miliardi di euro (a fronte di un import dal Regno Unito di circa 11,4 miliardi di euro), che sarebbero assoggettati a dazi, trasferiti sui prezzi finali al consumatore britannico con conseguente perdita di competitività dei nostri prodotti sul mercato. Regioni come il Veneto,

con un tessuto imprenditoriale di piccole e medie imprese e forte propensione all'export, risulterebbero tra le più penalizzate. Ricordiamo che il Regno Unito consuma circa un quarto del prosecco esportato dall'Italia. Con l'"effetto Brexit", il prosecco arriverebbe a costare circa il 35% in più ai consumatori del Regno Unito.

c) **Altri effetti**:
non vanno neppure tralasciati altri effetti apparentemente "secondari", della Brexit, riconducibili ad esempio ai maggiori costi che i nostri giovani dovranno sostenere per andare a studiare in Inghilterra (circa il doppio), i costi per ottenere il passaporto (oggi non necessario), il maggiore costo delle telefonate con i cellulari e l'aumento delle tasse, solo per citarne alcuni.

NOTE AL TESTO

[1] Una competenza esclusiva UE (ai sensi dell'articolo 3 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea o TFUE) è attribuita per i settori in cui solo l'UE può legiferare e adottare atti vincolanti. I paesi dell'UE possono farlo autonomamente solo se autorizzati dall'Unione a rendere esecutivi tali atti. L'UE ha competenza esclusiva nei settori seguenti:

- unione doganale;
- definizione delle regole di concorrenza necessarie al funzionamento del mercato interno;
- politica monetaria per i paesi dell'area euro;
- conservazione delle risorse biologiche del mare nel quadro della politica comune della pesca;
- politica commerciale comune;
- conclusione di accordi internazionali, a determinate condizioni.

[2] L'Accordo del Venerdì Santo" fu siglato nell'aprile del 1998 e costituì il momento più importante del processo di pace in Irlanda del Nord, ponendo fine a 30 anni di violenze (Troubles). Gli allora capi dei governi britannico e irlandese, Tony Blair e Bertie Ahern, annunciarono a Belfast la firma dei cosiddetti Accordi del Venerdì Santo.

[3] Fonte: Corriere della Sera del 15 Aprile 2019 "Export e bilancio. Quanto la Brexit costerà all'Italia".

ELEZIONI EUROPEE 2019: PER COSA, QUANDO E COME SI VOTA

Tra il **23 e il 26 maggio 2019** circa 400 milioni di europei si recheranno alle urne per eleggere i loro rappresentanti al Parlamento europeo. Domenica 26 maggio 2019, gli italiani andranno a votare per eleggere i deputati che andranno a comporre il Parlamento europeo per i prossimi cinque anni e rappresenteranno gli interessi dei cittadini dell'Unione europea.

Quando si vota?
Le urne saranno aperte domenica 26 maggio 2019, dalle ore 7 alle ore 23.
L'elettore si dovrà recare a votare presso il seggio elettorale di iscrizione, corrispondente alla sezione relativa al luogo di residenza; sezione, numero e indirizzo del seggio sono riportati sulla tessera elettorale.

Chi può votare?
Possono votare tutti i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali del proprio Comune che avranno compiuto il 18° anno di età entro il 26 maggio 2019.

Sono elettori anche i cittadini degli altri Paesi membri dell'Unione europea che, a seguito di formale richiesta, abbiano ottenuto l'iscrizione nell'apposita lista elettorale del Comune italiano di residenza."

Come si vota?
Il sistema elettorale delle elezioni europee prevede un voto proporzionale, quindi alle liste. Non vi saranno così contrapposizioni tra coalizioni, ma un voto ai partiti che vorranno formare una lista comune. Grazie al voto di preferenza, ogni elettore può scrivere fino a tre nomi presenti in una stessa lista ma sempre rispettando la rappresentanza di genere (non si possono votare tutti uomini o tutte donne, in quel caso il terzo voto viene annullato).

Il voto si esprime tracciando una X sul contrassegno corrispondente alla lista scelta, ma è possibile anche esprimere da uno a tre voti di preferenza per i candidati compresi nella lista votata.

Il voto degli italiani all'estero
Gli elettori italiani che risiedono negli altri Stati membri dell'Unione europea e che non intendono votare per i membri dello Stato ove risiedono, possono votare per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, presso le sezioni elettorali appositamente istituite nei Consolati d'Italia, gli Istituti di Cultura, le scuole italiane e gli altri locali messi a disposizione dagli Stati membri dell'Unione.
Analoga possibilità è concessa ai cittadini italiani che si trovino temporaneamente nel territorio dei Paesi membri dell'Unione per motivi di lavoro o studio nonché agli elettori familiari con essi conviventi. A tal fine i predetti elettori devono aver fatto pervenire entro il 7 marzo 2019 al Consolato competente apposita domanda diretta al sindaco del Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, per il successivo inoltro al Ministero dell'interno. Qualora tali elettori rientrino in Italia, possono esprimere il voto presso la sezione nelle cui liste sono iscritti, comunicando entro la data della votazione al Sindaco del loro comune che intendono votare nel comune stesso.
Cittadini italiani residenti nei Paesi non membri dell'Unione europea possono votare per i rappresentanti italiani al Parlamento europeo presso il Comune di iscrizione elettorale in Italia: **devono cioè rientrare in Italia**.

Perché votare?
Si vota per eleggere i deputati che andranno a comporre il Parlamento europeo per i prossimi cinque anni e rappresenteranno gli interessi dei cittadini dell'Unione europea.
Il Parlamento europeo stabilisce leggi che riguardano tutti e vengono recepite nella legislazione nazionale, e decide su come verranno investiti i soldi dell'Unione europea (che sono i soldi dei cittadini europei).
Il Parlamento europeo legifera su materie che toccano la vita dei cittadini, come: settore agricolo e della pesca, sviluppo regionale, protezione dei consumatori e sicurezza alimentare, trasporti, ambiente ed energia, salute, cultura, istruzione e formazione, commercio, concorrenza, ricerca e innovazione.

I resultati elettorali influenzeranno anche l'elezione del Presidente della Commissione europea: è la procedura del "candidato principale".

Assegnazione dei seggi: come funziona?
Il numero dei deputati di uno Stato membro è calcolato in base alla sua popolazione; tuttavia si va da un minimo di 6 (Cipro, Estonia, Lussemburgo e Malta) a un massimo di 96 deputati (Germania) per ciascuno stato. L'Italia ha quindi diritto a 76 seggi in base al sistema "proporzionale degressivo" basato sulla propria popolazione.
Una volta scrutinate tutte le sezioni, i seggi assegnati all'Italia vengono quindi ripartiti con metodo proporzionale su base nazionale con uno sbarramento fissato al 4%, che impedisce alle liste che prendono una percentuale di voti sotto tale soglia di accedere alla ripartizione dei seggi spettanti. Determinato il numero dei seggi spettanti alle varie liste, questi vengono distribuiti nelle singole circoscrizioni.

L'Italia quindi viene divisa in cinque circoscrizioni: Italia nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia); Italia nord-orientale (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna); Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Italia meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Italia insulare (Sicilia, Sardegna)."

Ulteriori informazioni sonno disponibili sul sito del Ministero dell'Interno
http://www.interno.gov.it/it

o sul sito del Parlamento Europeo Ufficio Italia
http://www.europarl.europa.eu/italy/it/ .

ELEZIONI EUROPEE E SICUREZZA INFORMATICA

Gli attacchi informatici sono una reale minaccia per la stabilità dell'UE e dei suoi Stati membri. Un attacco cibernetico alle prossime elezioni potrebbe compromettere drammaticamente la legittimità dei risultati elettorali, mettendo a dura prova la fiducia che gli elettori ripongono nelle Istituzioni UE. In preparazione alle elezioni europee 2019, il Parlamento europeo, gli Stati membri, la **Commissione e l'Agenzia Europea per la Sicurezza Informatica (ENISA)** hanno testato i piani di crisi e la strategia di risposta ad incidenti di sicurezza informatica che potrebbero condizionare negativamente la buona riuscita delle prossime elezioni. La simulazione si è svolta presso il Parlamento Europeo lo scorso 5 aprile ed è stata rinominata EU ELEx19. Questo esercizio fa parte di una serie di misure, annunciate dalla Commissione a settembre 2018, per garantire che le prossime elezioni siano più libere ed eque; prima fra tutte la Raccomandazione sulle reti di cooperazione elettorale, la trasparenza online, la lotta alle campagne di disinformazione e la protezione contro gli incidenti di sicurezza informatica relative alle elezioni del Parlamento Europeo (C(2018) 5949 final). Il test di sicurezza è in linea con il Piano d'Azione contro la Disinformazione adottato dall'UE in modo tale da affrontare in modo proattivo le minacce poste dalla disinformazione in materia.
Nonostante il coordinamento europeo dell'iniziativa, la responsabilità principale per la protezione dell'integrità delle elezioni spetta agli Stati membri e l'obiettivo generale dell'esercizio era quello di testare e rafforzare ulteriormente la loro preparazione di fronte alle minacce informatiche ibride e di valutare la loro capacità di sviluppare rapidamente consapevolezza sulla situazione a livello nazionale ed europeo, qualora si verificasse un grave incidente di sicurezza informatica.
Sulla base di vari scenari di minacce ed incidenti informatici, l'esercitazione del 5 aprile ha permesso ai partecipanti di acquisire una panoramica del livello di resilienza dei sistemi elettorali UE, sia in termini di politiche adottate che di capacità e competenze disponibili. Le Autorità nazionali competenti in materia elettorale hanno avuto l'opportunità di rafforzare la loro cooperazione con le autorità preposte alla sicurezza informatica. Inoltre, è stato possibile migliorare la cooperazione e la capacità di risposta coordinata in caso di incidenti transfrontalieri. Infine, la simulazione ha messo in luce le lacune e le misure inadeguate da correggere entro fine maggio.

REGOLAMENTO (UE) 2016/1191 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 6 LUGLIO 2016

Il **16 febbraio 2019** è entrata in vigore una nuova direttiva in modifica al Regolamento (UE) n. 1024/2012 che promuove la libera circolazione dei cittadini che desiderano vivere o lavorare in uno degli stati Membri.
Lo scopo è quello di semplificare le procedure burocratiche e ridurre i costi e le tempistiche nella presentazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea.

I numeri:

- circa 17 milioni di cittadini europei vivono in un paese dell'unione diverso da quello d'origine;
- circa 2 milioni di cittadini sono pendolari transfrontalieri quotidiani per motivi di studio o lavoro in un Paese diverso da quello in cui vivono.

Il contesto:

Il Regolamento è stato proposto dalla Commissione Europea nell'aprile 2013 ed è stato adottato dai Paesi europei nel giugno 2016.
Gli stati membri si sono dati 2 anni e mezzo di tempo per adattarsi alle nuove semplificazioni ma non hanno rispettato il limite di tempo prefissato. Ad oggi la nuova direttiva risulta attiva a tutti gli effetti.

Le vecchie modalità:
I cittadini dovevano ottenere il timbro per provare l'autenticità dei documenti pubblici quali il certificato di nascita, di matrimonio, di morte e di assenza di precedenti penali.

Le nuove modalità:

- Il documento pubblico rilasciato da uno dei Paesi dell'Unione viene accettato come autentico senza timbro nel nuovo Paese
- La traduzione ufficiale e la copia certificata dei documenti non sono più obbligatorie. I cittadini possono richiede un modulo standard multilingue disponibile in tutte le lingue dell'Unione da allegare ad alcuni certificati per facilitarne la traduzione
- Per prevenire eventuali truffe l'autorità ricevente controlla l'autenticità dei documenti pubblici con l'autorità di rilascio nel paese europeo grazie alla piattaforma IT, the Internal Market Information System (IMI).i

La normativa vale per i seguenti documenti pubblici:

- Certificato di nascita;
- Certificato di morte;
- Certificato anagrafico
- Certificato di matrimonio (inclusa la legittimazione e lo stato di matrimonio);
- Certificato di divorzio, separazione legale e annullamento del matrimonio;
- Certificato di unione registrata (inclusa la legittimazione e lo stato di unione registrata);
- Certificato di scioglimento dell'unione registrata, separazione legale o annullamento dell'unione registrata;
- Certificato di maternità e paternità;
- Certificato di adozione;

- Certificato di domicilio e/o residenza;
- Certificato di cittadinanza;
- Certificato di assenza di precedenti penali;
- Certificato elettorale (comunale ed europeo).

Puntualizzazioni:

- gli Stati membri continuano ad applicare le loro norme nazionali nel riconoscimento del documento rilasciato in un altro Paese dell'Unione;
- non tutti i moduli standard sono rilasciati in tutti gli Stati membri.

Per maggiori informazioni:

Nel portale europeo di giustizia e-Justice:

- i cittadini possono controllare quali formulari sono rilasciati nel loro Paese dell'unione e quali sono i documenti pubblici che includono il modulo multilingua;
- le Autorità pubbliche possono scaricare i moduli da usare

GLOBAL TRENDS TO 2030: CHALLENGES AND CHOICES FOR EUROPE

Dopo le rivelazioni del rapporto "Global Trends to 2030: challenges and choices for Europe", l'Europa teme per il proprio futuro. Il continente da sempre simbolo di benessere, stabilità e democrazia, ad oggi appare minacciato dai cambiamenti tecnologici, così come da quelli climatici. Bisogna quindi interrogarsi seriamente sulle sorti future dell'Europa, alla ricerca di soluzioni efficaci per arginare il possibile declino.

È questa la risposta dell'**ESPAS**, il Sistema Europeo di Analisi Strategica e politica, arrivata l'8 aprile direttamente dal Parlamento Europeo. Il suo report di ricerca diretto da **Florence Gaub, vicedirettrice EUISS, individua in modo scientifico le tendenze strategiche globali che definiranno gli scenari futuri europei e le probabili conseguenze disastrose**. Al centro della sua analisi: cambiamenti climatici, demografia e urbanizzazione che risultano essere obiettivo politico-strategico dell'UE fino al 2030.

L'**ESPAS**, che dal 2010 supporta l'UE nell'individuazione di questi trends globali a lungo termine, mira a stimolare il pensiero strategico e la riflessione critica per trovare nuove vie di pensiero.

Sulla scia del **NIC, National Intelligence Council**, queste 52 pagine che racchiudono le grandi tematiche politiche ed economiche da affrontare, rappresentano un cambiamento che fa sperare.

Preoccupano l'aumento della temperatura di 1,5 gradi, l'invecchiamento della popolazione europea e la cattiva gestione dei cambiamenti demografici che porterebbero al sopravvento di violenza e inquinamento lasciando spazio alle soluzioni proposte.

Si consiglia, ad esempio, di modificare la Politica di Difesa Europea a causa delle sempre più frequenti minacce che si infiltrano nei sistemi di sicurezza. Per non parlare della situazione economica: data l'inarrestabile ascesa economica cinese, l'Europa dovrà necessariamente aggiornare la propria politica sulla regolamentazione delle nuove tecnologie se vorrà tenere il posto e rimanere una competitor di Cina e USA. Se così non fosse, il vecchio continente rimarrebbe indietro nella corsa alle scoperte tecnologiche rivelando tutte le sue debolezze.

Nonostante l'inevitabilità di questi scenari, si intravvede ancora una speranza. L'Europa ha ancora la possibilità di rialzarsi e poter restare attore di spicco grazie al suo spirito democratico e alla difesa dei diritti individuali come il diritto universale allo studio. Sebbene vi siano carenti opportunità di sviluppo, il territorio europeo rimane comunque culla del talento, della diversità linguistica e culturale, della forte coesione sociale e della resilienza di fronte alle minacce esterne. Caratteristiche tutte europee che potrebbero rimettere il futuro dell'Europa nelle mani degli europei.

FONDI REGIONALI E DI COESIONE: REGOLE SUI FUTURI FINANZIAMENTI

I Fondi Regionali e di Coesione sono finanziamenti destinati agli Stati Membri, erogati dall'Unione Europea con due diversi scopi. Il primo ha come obiettivo il **consolidamento della coesione economica e sociale dell'UE** attraverso la moderazione degli squilibri fra le Regioni; il secondo **assiste gli Stati Membri con un reddito nazionale lordo inferiore alla media europea** ed ha come finalità la riduzione delle disparità economiche e sociali e la promozione dello sviluppo sostenibile.

Il 27 marzo 2019 il Parlamento Europeo ha adottato delle nuove regole di finanziamento per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'UE.

La regolamentazione aggiornata verrà applicata dal 2021 al 2027 al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC). Le modifiche riguarderanno tutte le Regioni, concentrandosi principalmente sui fondi destinati alle comunità meno sviluppate, alle aree urbane e alle regioni ultra periferiche.

Le cause su cui si focalizzeranno la maggior parte dei finanziamenti sono la crescita intelligente e l'economia verde. Nel testo approvato è stabilito che le Regioni dovranno finanziare azioni volte a promuovere un'Europa più intelligente e innovativa, la lotta contro il cambiamento climatico e l'economia circolare. Il Fondo di coesione sarà utilizzato prevalentemente per gli investimenti nelle infrastrutture ambientali e di trasporto.

I finanziamenti UE verranno assegnati a livello regionale valutando il prodotto interno lordo pro capite, oppure a livello nazionale sulla base del rapporto del reddito nazionale lordo.

Potrebbero, però, essere esclusi dai finanziamenti gli investimenti riguardanti le infrastrutture aeroportuali, lo smaltimento dei rifiuti e gli investimenti legati ai combustibili fossili. Si è ribadito perciò che i provvedimenti che verranno presi dovranno rispettare i principi dell'economia circolare e dell'efficienza energetica. In sintesi gli obiettivi per i prossimi finanziamenti saranno: spostare l'attenzione dal livello nazionale al regionale, considerare le esigenze specifiche delle Regioni ultra periferiche ed implementare lo sviluppo urbano sostenibile. La prossima tappa, infine, è l'avvio dei negoziati per il finanziamento della futura Politica Regionale e di Coesione.

HORIZON EUROPE: ULTIMI AGGIORNAMENTI

Il 17 aprile 2019 il **Consiglio** e il **Parlamento Europeo** hanno votato ed approvato gli accordi prestabiliti per **Horizon Europe**. Il negoziato in atto rispecchia il precedente programma quadro ed ha come obiettivo l'implementazione dei precedenti propositi. Durante la seduta sono stati approvati il bilancio definitivo del programma, gli obiettivi generali e specifici, la struttura e l'articolazione dei pilastri, le denominazioni dei cluster, le regole di partecipazione e finanziamento, le norme su etica e sicurezza, i criteri di valutazione, la struttura, gli obiettivi e i contenuti dello European Innovation Council (EIC), gli aspetti della governance e le linee per le attività di ricerca e innovazione.

L'esito positivo della votazione consente, perciò, alle Istituzioni di raggiungere l'obiettivo previsto, ovvero, chiudere un accordo politico su gran parte del prossimo programma quadro, prima della fine della legislatura in corso. Il passo successivo sarà definire le parti non coperte dall'accordo. Questa mansione sarà destinata al nuovo **Consiglio e Parlamento Europeo**, che verranno costituiti dopo le elezioni di maggio 2019. La definizione di un testo legislativo "consolidato" è, però, quanto attendeva la **Commissione Europea** per far partire la pianificazione strategica di **Horizon Europe**.

NUOVE REGOLE UE SUL CONGEDO PARENTALE E DI PATERNITA'

Durante la Plenaria dello scorso 4 aprile, il **Parlamento Europeo** ha approvato un nuovo testo di legge che abroga la Dir. 2010/18/UE del **Consiglio** e agevola la conciliazione tra lavoro e vita familiare per i lavoratori che sono genitori e per i prestatori di assistenza. Tale direttiva si applica **a tutti i lavoratori**, siano essi donne o uomini, **con un contratto o rapporto di lavoro definito dal diritto in vigore in ciascuno degli Stati Membri**, i quali dovranno attuare alcuni requisiti minimi al fine di aumentare le opportunità delle donne nel mercato del lavoro e rafforzare il ruolo della figura paterna (o del secondo genitore equivalente) nella famiglia, promuovendo così la parità di genere.

Le tre nuove norme previste sono:

- il congedo di paternità, il quale prevede il diritto del padre (o del secondo genitore equivalente) a **10 giorni lavorativi di congedo retribuito nei giorni successivi la nascita**, pagati non inferiormente l'indennità di malattia. Tale congedo è concesso a prescindere dallo **stato civile** o **di famiglia del lavoratore**;
- il congedo parentale, che prevede per entrambi i genitori fino a due mesi di congedo retribuito e non trasferibile dal lavoro a seguito della nascita o adozione di un figlio. **Tale diritto sarà calcolato in proporzione al tempo di lavoro** del lavoratore e quindi secondo il modello di lavoro specificato nel contratto o rapporto di lavoro;

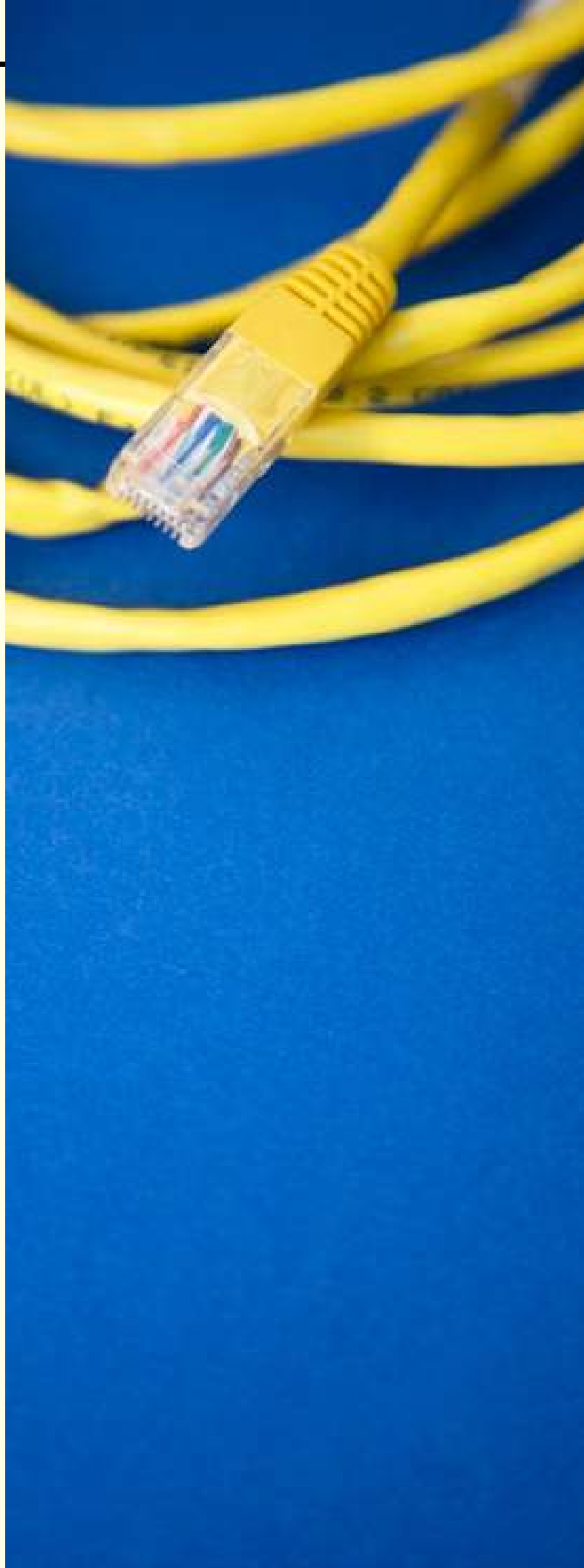
- **il congedo per i prestatori di assistenza**, ovverosia un congedo di 5 giorni lavorativi l'anno per i lavoratori che prestano assistenza sanitaria e/o sostegno personale a un familiare a causa di malattie o infermità dovuta all'età avanzata.

Per quanto riguarda la retribuzione di cui sopra, ogni Stato Membro dovrà fissare un livello adeguato di rimunerazione o indennità per il periodo minimo non trasferibile del congedo parentale, il quale non dovrà essere inferiore a quello che il lavoratore percepirebbe in caso di malattia. Inoltre, per esercitare il diritto al congedo parentale il lavoratore dovrà avvisare il datore di lavoro con un ragionevole preavviso, il cui periodo di tempo verrà stabilito da ciascuno degli Stati membri. Il lavoratore dovrà inoltre indicare l'inizio e la fine del periodo di congedo al momento della richiesta dell'ultimo.
Viene infine introdotta la cosiddetta mobilità di lavoro flessibile, la quale prevede **la possibilità da parte di genitori e prestatori di assistenza di richiedere modalità di lavoro adattabili**, ricorrendo se possibile al lavoro a distanza o a orari flessibili al fine di poter svolgere e le loro mansioni lavorative e l'assistenza ai propri cari.
Questa direttiva, approvata con 490 voti favorevoli, 82 contrari e 48 astenuti, entrerà in vigore **il ventesimo giorno successivo la pubblicazione della Gazzetta ufficiale** dell'Unione Europea e gli Stati membri avranno **tre anni dalla data di entrata in vigore per conformarsi alla stessa.**

INTERNET VELOCE, DALL'UE 573 MILIONI PER LA BANDA LARGA IN TUTTA ITALIA

Secondo le stime della Commissione europea saranno oltre 7 mila Comuni italiani, per un totale di 12,5 milioni di abitanti e quasi un milione di imprese, che potranno beneficiare dei finanziamenti del nuovo progetto volto a sviluppare la banda larga nel nostro bel Paese. Lo stanziamento, in arrivo dall'UE con risorse provenienti dal **Fondo europeo per lo sviluppo delle regioni (FESR)**, ammonta a 573 milioni di Euro, dove il tasso di co-finanziamento europeo coprirà il 60% dei costi ammissibili dei progetti, mentre il restante 40% dovrà essere garantito dalle autorità italiane. Gli interventi potranno essere supportati dalla rete infrastrutturale, affinché le telecomunicazioni di ultima generazione possano raggiungere un quinto degli italiani. Come annunciato si punterà a garantire una velocità di connessione di almeno 100 megabit al secondo (Mbps) per l'85% delle famiglie e per tutti gli edifici pubblici - in particolare scuole e ospedali - e di almeno 30 Mbps per tutti entro il 2020.

L'intervento finanziario comunitario fa parte del **«Piano digitale italiano - banda ultralarga»**, ovvero la strategia nazionale per la rete d'accesso di nuova generazione, che riguarderà in particolare le cosiddette «aree bianche». Si tratta di zone presenti in tutte le Regioni italiane nelle quali le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e nelle quali è improbabile che le sole forze di mercato riescano a realizzare il potenziamento dei collegamenti internet. Ridurre il cosiddetto «digital divide», ossia il divario digitale, nel nostro Paese è solamente un primo passo verso una rete coesa e inclusiva per tutti i cittadini,



che potranno avere un acesso agevole al web entro la fine del 2020.
In aggiunta, viene sottolineato da **Mariya Gabriel**, **Commissaria per l'Economia Digitale**, che un'infrastruttura a banda larga di elevata qualità è essenziale per la società di oggi, poiché permette, dal punto di vista digitale e informatico, di gettare le basi verso futuro più solido e efficiente. L'accesso a nuovi prodotti, servizi e applicazioni sarà più rapido e faciliterà la connessione e l'interazione di un'ampia gamma di utenti.

Corina Cretu, **commissario per le Politiche Regionali**, ha evidenziato che per il 20% della popolazione italiana il progetto offrirà una vasta opportunità commerciale spendibile in tutta la Penisola, servizi pubblici di qualità superiore e un migliore tenore di vita. Grazie a questi finanziamenti, l'Unione Europea dimostra l'interesse primario nel creare una rete di connessioni e interazioni favorevoli nei confronti dei cittadini e delle imprese.

APPCARE (APPROPRIATE CARE PATHWAY) E FILO (FIGHTING LONELINESS): INVITO PER EVENTI CORRELATI DI DUE PROGETTI EUROPEI

Il 23 Maggio 2019 si terrà, presso il **Comitato delle Regioni**, **la Conferenza finale del Progetto "Appropriate Care Pathway" APPCARE.** Questo evento è realizzato in collaborazione con il Progetto **"Fighting Against Loneliness" FILO**, con la **sede di Bruxelles della Regione del Veneto** e con il supporto dei seguenti network europei:

- **European Network of Social Authorities** (ENSA);
- **European Local Inclusion and Social Action Network** (ELISAN);
- **Programma Mattone Internazionale Salute** (PRO.M.I.S.);
- **Covenant on Demographic Change.**

L'obiettivo della giornata è quello di esporre i risultati e le conclusioni riguardanti il progetto **APPCARE**, finanziato dal **Programma Salute** e con capofila l'ULSS 2 Marca Trevigiana. Questo progetto, che coinvolge **Italia**, **Spagna** e **Olanda**, si propone di trovare delle soluzioni alternative ai ricoveri ospedalieri e alle degenze ricorrenti che sono motivo di rischio e stress per le persone anziane, attraverso un'analisi individuale dei pazienti e di un adeguato intervento a livello locale
In aggiunta il Progetto FILO, finanziato dal Programma Erasmus+ con capofila **l'Università di Scienze Applicate di Rotterdam**, che coinvolge **Italia, Belgio, Grecia, Svezia, Olanda e Francia**, si propone di scambiare pratiche e metodi innovativi al fine di alleviare la solitudine negli anziani, migliorando le competenze di studenti, volontari e professionisti che lavorano nel settore.
Questo progetto, inoltre, offre alle autorità interessate la possibilità di condividere le buone pratiche del progetto nel corso di una visita di studio a Roeselare il giorno 22 Maggio 2019.

Entrambi i progetti stanno lavorando e raccogliendo contributi per l'implementazione del **Pilastro dei Diritti Sociali, Assistenza Sanitaria e Assistenza a Lungo Termine**, e per la promozione di un invecchiamento sano e attivo.

Registrazione obbligatoria al seguente link:
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdPNtegtWfsPQOOH6YlQC_oIbjGh5TSV-ySDXC_mYUm5oj6-Q/viewform?usp=sf_link

Per maggiori informazioni:
Elena Procaccini
elena.procaccini@aulss2.veneto.it

Elin Koppelaar (Università di Scienze Applicate di Rotterdam)
e.koppelaar@hr.nl

Elena Curtopassi, Sede di Bruxelles della Regione del Veneto
Elena.Curtopassi@regione.veneto.it

PROGETTUALITÀ EUROPEA: VISITA DI ENTI LOCALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PRESSO LA SEDE DI BRUXELLES DELLA REGIONE DEL VENETO PER LE POLITICHE GIOVANILI – BRUXELLES, 16 APRILE 2019

In seguito alla collaborazione tra la **Regione del Veneto** e **la Provincia Autonoma di Bolzano**, iniziata con l'Assemblea generale di ENSA 2018 sull'implementazione del pilastro europeo per i diritti sociali e l'organizzazione dell'incontro **"European Youth: policies, practices and people"**, svoltosi a gennaio presso la Sede della Regione europea Tirolo-Alto Adige-Trentino a Bruxelles, la **Regione del Veneto** ha accolto una delegazione della **Provincia Autonoma di Bolzano** con l'obiettivo di condividere eventuali progettualità europee.
La riunione si è incentrata sulle **politiche giovanili** e **sull'inclusione sociale**: l'interesse condiviso è quello di offrire maggiori opportunità ai giovani a rischio di esclusione sociale e non, con politiche volte alla promozione dei talenti e della creatività.

Il gruppo era coordinato dalla **Dott.ssa Giulia Chiarel** del **Bureau di Liaison dell'ufficio di Bruxelles** e dal **Dott. Pietro Tomas, Ufficio Giovani all'interno della Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano**.
Hanno attivamente contribuito alla discussione la direttrice del Teatro Cristallo, rinato del 2005 per volontà della Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma, che mira a riqualificare il quartiere periferico in cui si trova. Il Teatro organizza rassegne teatrali di diversi generi per un target differenziato, con l'obiettivo di proporre temi culturali ed educativi, ma con costi contenuti per mantenere possibile l'accesso anche alle famiglie meno abbienti; al momento vanta all'incirca 40mila presenze annue.

Anche l'associazione **Onlus Der Weg – La Strada** propone un progetto per la comunicazione e creatività giovanile, COOLtour. Grazie ad esso, è stato possibile recuperare un negozio abbandonato e trasformarlo in un ufficio editoriale giovanile, in cui sono presenti video makers, giornalisti e fotografi che raccolgono e raccontano aneddoti e storie del loro quartiere. I ragazzi hanno poi la possibilità di seguire dei corsi di formazioni, sempre organizzati da COOLtour, per incrementare le conoscenze ed avere un accompagnamento per la carriera futura. L'Associazione la Strada conta, come bilancio sociale, 1383 minori all' anno e 85% di intervento sugli under 25. Inoltre, impiega circa 130 dipendenti, supportati da 140 volontari, e 10 persone dai servizi civili e sociali.

Presenti inoltre i rappresentanti di **Vintola18**, un'associazione che si propone di mettere a disposizione la propria struttura per consentire ai giovani di tutte le età di passare il proprio tempo libero in modo creativo, anche organizzando workshop e incontri con artisti e professionisti di arte e cultura. Di rilievo la collaborazione con un'associazione anticamorra a Scampia, creando un ponte per parlare di legalità e di mafia, tema su cui vorrebbero creare consapevolezza anche nel resto d'Europa. In aggiunta, il rappresentante di **Arciragazzi**, un'associazione **Onlus**, ha esposto il loro focus sui progetti di cittadinanza "glocal" nelle politiche giovanili.

Il loro obiettivo è di costruire un powernet per lo sviluppo giovanile, per la diffusione dei valori democratici come bene comune. Esso opera nel territorio di Bolzano tramite lo sviluppo e l'organizzazione di iniziative e progetti che vanno dalla cultura giovanile all'impegno sociale, dalla cittadinanza attiva alle attività ricreative, fino al formazione generale per l'orientamento dei giovani. In questo momento, è anche impegnata alla stesura di un Manuale di Storia Balcanica in collaborazione con il Dipartimento di Balcanistica dell'Università Ca' Foscari. Nell'ambito del volontariato, è intervenuto un rappresentante del centro Gruppo Giovani di Salorno, in cui vengono organizzati workshop per i giovani che spaziano dall'intrattenimento alla cultura.

Questi Enti locali sono stati invitati a contribuire ai prossimi appuntamenti di **ENSA** e di progettualità europea collegati ai seguenti progetti: **APPcare** (Bruxelles, 23 maggio 2019 **http://kveloce.com/portfolio/appcare**/) e **FILO** (**https://www.rotterdamuas.com/research/projects-and-publications/innovations-in-care/integrated-care/fightingloneliness/project-group/**), Assemblea generale di ENSA e ELISAN in Carinzia (23-25 settembre 2019), incontro finale del Progetto WHY (Bruxelles, Sede della Regione del Veneto, 16-17 ottobre 2019).

"PRIMA I GIOVANI..."

INTERVISTA ALLA PROF.SSA IVANA PADOAN - UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, VENEZIA

La rete ENSA, European Network for Social Authorities, la Youthcare Platform e la Regione del Veneto hanno organizzato un seminario congiunto di due progetti europei, A Way Home e We Hear You (4-5 aprile 2019), seguito da un incontro di un gruppo di lavoro ENSA minori e ENSA giovani. Gli eventi, ospitati dalla Regione del Veneto, si sono svolti presso il Palazzo Grandi Stazioni e l'Università Ca' Foscari.
La Prof.ssa Ivana Padoan, del Dipartimento Scienze Sociali e dell'Educazione, è stata fonte di ispirazione con i suoi interventi sulla tematica dell'inclusione sociale per i giovani che lasciano le strutture di assistenza e comunità e la partecipazione giovanile.

Che investimenti, secondo Lei, sarebbero da promuovere nel settore culturale, sociale e formativo?

Negli ultimi decenni la questione culturale, sociale e formativa si è occupata soprattutto di adultità.
La questione giovanile è stata messa un po' in disparte, al massimo collocata nelle maglie dell'internazionalizzazione (vedi Erasmus), delle competenze scolastiche (PISE), della "cura" (vedi social work).

La presenza, a tutt'oggi, di una cultura evolutivo-stadiale (Erikson-Lewinson) tradizionale nei domini di potere considera, ancor oggi, il rapporto giovani/anziani un sistema di posizionamento gerarchico invece di considerarlo un bene relazionale.

Cosa sono i beni relazionali?

I beni relazionali parlano di un sistema giovane-adulto-anziano di "soggettività sociale" di "civilizzazione interculturale" (viventi, cose, ambiente, immaginari), di una filosofia ed etica della reciprocità che supera il concetto di struttura applicata o funzionale per evidenziare la necessità di un divenire sempre più connesso, compartecipe, collaborativo al di là delle differenze di condizione, età, genere, razza.
Il concetto di "Bene Relazionale" è stato introdotto da Bruni, Zamagni e Donati della scuola economica Italiana, e deriva dall'epistemologia del dono di Marcel Mauss nel 1930. E' ormai palese a tutti che uno sviluppo sociale, economico e civile non autodistruttivo è legato alla qualità delle relazioni intese come "beni relazionali". Lo sviluppo economico non può più essere pensato come un'altra cosa rispetto allo sviluppo delle persone e al loro reciproco riconoscersi e fidarsi reciprocamente.
Nella logica dello sviluppo sostenibile la relazione porta un bene con sé, emergente dall'incontro con l'altro, un bene, che in quanto tale ha un valore, che non può essere tradotto o espresso in termini utilitaristici o monetari, e del quale si può godere solo quando si viene a creare. Il bene relazionale è l'esito dell'incontro autentico con l'ambiente, persone, cose, natura, con la comunità, che consente a ciascuno di aumentare il proprio benessere sociale, e di soddisfare il bisogno di appartenenza e di riconoscimento. Il Bene Relazionale diventa un valore aggiunto che si realizza solo quando ci si avvicina al mondo con il genuino interesse di comprenderlo nella sua diversità, senza costrizioni in schemi e rappresentazioni già note e rassicuranti.

Lei ha parlato di comunità come bene relazionale, cosa significa?

Nel testo la Comunità immaginata, Benedict Anderson mette a tema il sentimento come adesione alla comunità. Comunità del sentire -dice l'autore- in riferimento alla costruzione delle nazioni, comunità i cui membri non si conoscono tra loro ma ciò che li unisce è l' idealità del loro esistere insieme, una relazione che va al di là della presenza ma sta nel sentimento di essere con….. Del resto la politica, ma non solo, si è sempre mossa su questo modello…

Pensando anche all'Europa, la società attuale ha la necessità di un'altra significazione di comunità, una comunità di pensiero, di intervento (di destino): uno sforzo collettivo, soggettivo e istituzionale attraverso un processo di costruzione di reti processuali in grado di leggere i bisogni della società del futuro, di dare consapevolezza, possibilità e speranza ai propri membri.

Ne consegue che la complessa soggettività che produce territorialità non può essere rappresentata dalle tante singole specializzazioni, ma da un'intercultura, uno sforzo comune che, a partire dalle diverse specificità, sappia intercettare ed elaborare nuove soluzione ai bisogni e alle domande che la società pone.
L'orientamento territorialista necessita di una visione multi-laterale e multiprospettica per poter stare nel futuro.

Lei ha parlato di comunità come bene relazionale, cosa significa?

Nel testo la Comunità immaginata, Benedict Anderson mette a tema il sentimento come adesione alla comunità. Comunità del sentire -dice l'autore- in riferimento alla costruzione delle nazioni, comunità i cui membri non si conoscono tra loro ma ciò che li unisce è l' idealità del loro esistere insieme, una relazione che va al di là della presenza ma sta nel sentimento di essere con….. Del resto la politica, ma non solo, si è sempre mossa su questo modello…

Pensando anche all'Europa, la società attuale ha la necessità di un'altra significazione di comunità, una comunità di pensiero, di intervento (di destino): uno sforzo collettivo, soggettivo e istituzionale attraverso un processo di costruzione di reti processuali in grado di leggere i bisogni della società del futuro, di dare consapevolezza, possibilità e speranza ai propri membri.
Ne consegue che la complessa soggettività che produce territorialità non può essere rappresentata dalle tante singole specializzazioni, ma da un'intercultura, uno sforzo comune che, a partire dalle diverse specificità, sappia intercettare ed elaborare nuove soluzione ai bisogni e alle domande che la società pone.
L'orientamento territorialista necessita di una visione multi-laterale e multiprospettica per poter stare nel futuro.

Ha parlato anche di generatività, in che modo va a vantaggio della società?

Una comunità sociale risonante, sana ha bisogno di una generatività autoefficace, autostimante, motivazionale in modo da agire come responsabilità sociale e di un agire sociale autopoietico per rendere i membri in grado di riconoscere il proprio futuro nel darsi aspettative e possibilità.

Il valore aggiunto della generatività permette il riconoscimento tangibile del proprio agire, quell'abitare competente che permette ad ogni soggetto di riconoscersi come parte di una comunità complessa che conferisce meta e destino, valore e partecipazione, identità e divenire, produzione e riconoscibilità sociale.

Che ruolo svolge il territorio per la comunità?

Nel suo insieme il territorio è il primo bene comune delle comunità locali, il contesto delle relazioni identitarie ed espressive di una comunità consapevole e di una cittadinanza attiva.
In questo senso il territorio è risorsa, termine che implica il concetto di costante rigenerazione, di tutela e di generatività considerate un elemento cardine delle politiche sociali e individuali che lo riguardano.
Considerando come irrinunciabile l'idea di territorio come bene comune culturale civico e sociale è necessario affrontarlo in forma correlazionale e connettiva superando la frammentazione tipica dei punti di vista locali, delle discipline e delle politiche settoriali. Ma la località oggi è glocal ovvero un sistema di correlazione continua con il sistema mondo, con la globalizzazione. Ecco perché le comunità oggi sono parte del tutto. E' impossibile rinchiudersi nella propria località, qualsiasi risorsa umana e materiale partecipa di una complessità transnazionale.

Come immagina la comunità del futuro?

Il nucleo potente è costituito dalla interdipendenza mobile e imprevedibile di eventi e flussi che forniscono nuove risorse generative per l'immaginazione locale come progetto sociale.
Siamo di fronte ad un nuovo grado di capacità di partecipazione e di differenza nella produzione delle soggettività individuali, sociali e istituzionali.
La trasformazione è strutturale e per certi versi epocale, e deve essere affrontata costruendo pazientemente nuovi sentieri, nuove forme di comunità, di economia e stili di vita nei diversi territori.

Giovani e comunità...

Tutto ciò mi permette di ricapitolare che la questione giovanile non è comunità di scuola, di famiglia, di cura, ma è una condizione anticipatoria e preventiva della comunità sociale futura e della civilizzazione sociale del futuro. Per fare ciò è necessario provvedere a un cambio di prospettiva della gioventù: uscire dall'idea di minorità sociale verso la parità sociale e dunque la partecipazione giovanile come bene generazionale da inserire nella circolarità dei beni sociali e culturali e professionali.

Si tratta di identificare e governare le configurazioni dinamiche dei rapporti di potere, sociali, il tempo dei processi, l'interdipendenza dei fenomeni, tutto questo nella loro unione inscindibile e nella loro complessità quantitativa e qualitativa di sviluppo per incontrare i programmi di intervento transazionale con il processo transizionale dei soggetti.

Come si possono creare opportunità di cambiamenti in questa direzione?

Caratteristica di tutti i processi transattivi, la generatività, risorsa fondamentale di ogni età, richiede la creazione di un' agency, un'opportunità di agire sia attraverso l'interrogazione di esperienze, sia attraverso l'apprendimento generato dall'attraversamento di confini tra istituzione, comunità, individui.

Ciò che diventa produttivo non è la semplice azione dei soggetti o il risultato, ma l'insieme dei rapporti sociali di cui ogni soggetto fa parte, rapporti che mettono in gioco il senso dei rapporti soggetti-comunità-reti. Tuttavia portare innovazione e cambiamento non resti un'operazione di marketing ma scavi nel profondo dei significati delle esperienze e dei cambiamenti. Non bastano le competenze nell'agire sociale caricato di bisogni, sono le capabilities a portare libertà, giustizia, sicurezza, futuro.
Ciò che diventa produttivo non è la semplice azione dei soggetti o il risultato, ma l'insieme dei rapporti sociali di cui ogni soggetto fa parte, rapporti che mettono in gioco il senso dei rapporti soggetti-comunità-reti.
Tuttavia portare innovazione e cambiamento non resti un'operazione di marketing ma scavi nel profondo dei significati delle esperienze e dei cambiamenti.
Non bastano le competenze nell'agire sociale caricato di bisogni, sono le capabilities a portare libertà, giustizia, sicurezza, futuro.

Cosa intende con capabilities?

Qualunque sia lo statuto delle persone, la professionalità, soggetti ed operatori necessitano della conoscenza delle risorse e delle problematiche organizzative, dell'interazione con gli altri, delle modalità che vengono affinate/cambiate nel corso degli anni.
Che cosa funziona e che cosa non funziona nell'agire che sia scolastico o professionale o sociale, che cosa reca disagio o soddisfazione nel trovare o meno una via d'uscita positiva alle situazioni, alle problematiche quotidiane.

La capacitazione della persona delle comunità è la libertà sostanziale di funzionamento (Sen-Nussbaum), ovvero capacità di analizzare le possibilità tra quelle realizzabili, valutare l'adeguatezza rispetto alla scala di valori, compiere una scelta nel senso della libertà di scelta.

Ma come restituire alla persona la capacità di agire nelle situazioni più disparate anche in quelle che l'hanno portata al disagio?

A differenza del principio biologico in cui esiste un meccanismo di protezione che aggiusta il cambiamento interno, nella mente questo non avviene in forme automatiche ma attraverso forme di aggiustamento continuo del soggetto del senso profondo del suo agire: un'evoluzione verso ciò che Morin chiama "la mente pertinente".

Questo è il punto di partenza. Ciò richiede una formazione efficace.
La formazione autopoietica (Maturana e Varela)individua e restituisce il riconoscimento delle proprie strategie utilizzate per dare un significato alle azioni che quotidianamente si rivelano efficaci o non nel contesto in cui sono usate dai partecipanti.
Si comincia con il riconoscimento (autobiografia) e si continua con il cambiamento (progetto di vita).

GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA'VENETO

02/04/2019
Incontro URC - Il nuovo Fondo Sociale Europeo Plus
Regione Emilia-Romagna
L'incontro svoltosi il 2 aprile presso la sede della Regione Emilia-Romagna sul nuovo Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) è stato utile per il coordinamento e l'aggiornamento degli Uffici Regionali e delle Province Autonome italiane a Bruxelles sugli ultimi sviluppi del negoziato: con una proposta di 101,2 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, il FSE+ è il principale programma di investimento dell'UE per promuovere l'occupazione, l'inclusione sociale e combattere la povertà in tutta Europa.

04/04/2019
European AI Strategies: Where Do Member States Stand, and Where Are They Headed?
Center for Data Innovation
Il 4 Aprile 2019 si è svolto l'evento "Strategie europee in materia di Intelligenza Artificiale: Dove si posizionano gli Stati Membri e dove sono diretti?" organizzato dal Center for Data Innovation. Il tema principale è stato analizzare i progressi compiuti finora negli Stati membri (Finlandia, Francia, Lituania e Paesi Bassi), confrontare i propri obiettivi, priorità, dimensioni e valutare come queste strategie nazionali possono sostenere lo scopo dell'Europa per diventare un leader mondiale nell'intelligenza artificiale.

03/04/2019
Regional Ocean Governance – Building on cooperation and partnerships for a coherent implementation of SDG14+
INTERGROUP EBCD e UN Environment
Il 3 Aprile 2019 si è svolto l'incontro "Governance regionale degli oceani - Sviluppare la cooperazione e i partenariati per un'attuazione coerente dello SDG14+" organizzato dal Parlamento europeo e dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UN Environment). L'obiettivo della sessione è stato quello di sviluppare la collaborazione e la governance regionale per ottenere degli oceani sani, produttivi e resilienti. L'evento ha quindi riunito i partner chiave per presentare l'iniziativa e sensibilizzare maggiormente le istituzioni dell'UE insieme alle parti interessate in merito a questo fondamentale dialogo internazionale.

04/04/2019
EU Citizens' Consultations
Comitato Europeo delle Regioni
Il 4 aprile si è svolto il primo incontro di una serie di seminari "EU Citizens' Consultations: What's next?", organizzati dal Comitato delle Regioni (CdR). L'obiettivo è quello di elaborare un nuovo modello di dialogo permanente e strutturato per le consultazioni europee e di creare un ponte tra l'Unione Europea e i suoi cittadini. Una serie di esperti è intervenuta per presentare le iniziative realizzate a livello locale per incrementare la partecipazione ed il confronto con essi.

04/04/2019
Towards a circular agro-food industry
Thon Hotel EU
Il 4 Aprile, presso l'Hotel Thon EU, si è svolta la conferenza: "Verso un'industria agroalimentare circolare". L'obiettivo dell'incontro è stato quello di comprendere e sviluppare sistemi ottimali per favorire un'economia agroalimentare circolare in tutta Europa. Inoltre, è stata sottolineata la necessità di attuare investimenti in iniziative di ricerca, in particolare attraverso partenariati pubblici e privati, in modo da offrire un quadro politico chiaro e coeso per l'integrazione degli obiettivi politici tra i differenti settori considerati.

09/04/2019
Italia e Intelligenza Artificiale: sviluppi per ricerca, industria e società
Digit@lians
Il 9 aprile Digit@lians ha organizzato un evento incentrato sull'intelligenza artificiale presso l'Istituto Italiano di cultura di Bruxelles. Il dibattito ha ospitato 3 dei 52 esperti del gruppo incaricato dalla Commissione per redigere le linee guida per un utilizzo etico dell'intelligenza artificiale, i quali hanno illustrato il lavoro svolto rispondendo alle domande del pubblico.

9/04/2019
Riunione congiunta del gruppo di lavoro salute e ICT sull'intelligenza artificiale
Comitato delle Regioni
Il 9 Aprile 2019 si è svolto presso il Comitato delle Regioni un evento di consultazione degli Stakeholder sul ruolo dell'Europa nell'implementazione dei 17 SDG. Questo incontro fa seguito al documento di riflessione della Commissione Europea "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030". I vari interventi hanno contribuito alla preparazione dell'opinione che la Commissione ENVE sta preparando sulle politiche messe in atto dai Governi per il raggiungimento degli SDG.

10/04/2019
Meeting of the friends of Eusalp
Regione Lombardia – Ufficio di Bruxelles
Il 10 Aprile, presso la sede della Regione Lombardia, si è tenuto l'evento "Meeting of the friends of Eusalp". L'obiettivo dell'incontro è stato definire le novità che il Parlamento e la Commissione Europea hanno recentemente approvato nell'ambito di Eusalp e dei fondi ad esso correlati. Inoltre, sono stati sottolineati gli elementi che caratterizzeranno la presidenza italiana 2019.

10/04/2019
Europe let's cooperate!
Wild Gallery
Il 10 aprile presso la Wild Gallery di Bruxelles ha avuto luogo la quinta edizione del forum sulla cooperazione interregionale organizzato da Interreg Europe. Durante la mattinata si è discusso dell'importanza dei programmi di cooperazione interregionale e dei risultati raggiunti fino ad oggi. Nel pomeriggio, invece, è stato possibile esplorare e sperimentare le diverse dimensioni della cooperazione interregionale attraverso la presentazione delle good practicedi alcuni progetti del programma.

11/04/2019
EU Citizens' Consultations: What's next?
Comitato delle Regioni
L'11 aprile 2019 si è svolto il terzo incontro di una serie di seminari "Consultazione dei Cittadini Europei" organizzati dal Comitato delle Regioni (CdR) con l'obiettivo di elaborare un nuovo modello più permanente e strutturato per le consultazioni europee e di creare un ponte tra l'Unione Europea e i suoi cittadini. È stato proposto di procedere allo sviluppo di questo modello basandosi sui feedback delle fasi sperimentali dei progetti coinvolti maggiormente a livello locale nel processo decisionale dell'UE.

11/04/2019
Regions and Cities Making the SDGs Happen
Comitato delle Regioni
L'11 Aprile, presso il Comitato delle Regioni, si è tenuto il meeting "Regions and Cities Making the SDGs Happen" . L'obiettivo principale dell'evento è stato definire il significato degli SDGs a livello locale e regionale attraverso la presentazione di due indagini condotte dal CdR-OCSE e dal CEMR-PLATFORMA. Inoltre, dopo un breve dibattito sul documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030", sono stati illustrati i risultati ottenuti a livello subnazionale sugli SDGs e gli strumenti disponibili per attuare gli SDGs a livello locale e regionale.

11/04/2019
Consultazione degli Stakeholder su un'Europa sostenibile per il 2030: SDG, transizione ecologica e l'Accordo di Parigi
TuR&Bo Office
L'11 Aprile 2019 si è tenuto un evento presso TuR&Bo Office, organizzato dai working group salute e ICT della rete ERRIN, incentrato sull'Intelligenza artificiale applicata all'assistenza sanitaria. L'incontro si è articolato in due interventi distinti: rispettivamente di Oliver da Costa, Commissione DG CNECT, con aggiornamenti sui lavori della Commissione in questo ambito e di Jochen Mistiaen, il quale ha illustrato il lavoro di Digitaleurope e dei 52 esperti sulla redazione delle linee guida per un uso etico dell'intelligenza artificiale; infine, un panel di esperti ha discusso i progetti in corso di sviluppo nei propri Paesi, insieme alle potenzialità e criticità nell'ambito dell'applicazione dell'IA.

16/04/2019
La performance italiana in Europa. Di quanti fondi europei ha beneficiato l'Italia nel 2017?
Sede Regione Lombardia – Ufficio di Bruxelles
Il 16 Aprile, presso la Sede della Regione Lombardia a Bruxelles, si è svolto l'evento: "La performance italiana in Europa. Di quanti fondi europei ha beneficiato l'Italia nel 2017?". L'obiettivo dell'incontro è stato quello di presentare i dati raccolti nel Rapporto Annuale 2017 dell'Osservatorio Italia in Europa e esaminare la performance italiana in termini di finanziamenti ottenuti a valere sui fondi diretti, sui fondi indiretti (PAC, fondi strutturali e Piano Juncker) e sugli appalti. Alla presentazione della ricerca è seguita una tavola rotonda nella quale hanno preso parola i rappresentanti di vari uffici regionali e altre istituzioni italiane a Bruxelles.

30/04/2019;
CPRM Cohesion Core Group meeting Delegation of the Government of Catalonia to the European Union;
Il 30 Aprile, presso la Delegazione del Governo della Catalunya dell'Unione Europea, si è svolto l'incontro "CPRM Cohesion Core Group meeting". L'obiettivo dell'incontro è stato quello di analizzare lo stato di avanzamento dei negoziati relativi al pacchetto sulla Politica di Coesione e verificare l'aggiornamento da parte della CRPM sui prossimi passi e azioni dei prossimi mesi (Agenda territoriale, ammissibilità, piano strategico). Successivamente si è discusso il legame tra la Politica di Coesione e il Semestre Europeo e le loro attuali sinergie e correlazioni.

29/04/2019;
Addressing price volatility and financing needs of young farmers and agricolture; Brussels Marriott Hotel Grand Place;
Il 29 Aprile, presso l'Hotel Marriott, si è svolta la conferenza: "Affrontare la volatilità dei prezzi e il fabbisogno finanziario dei giovani agricoltori e dell'agricoltura". L'obiettivo dell'incontro è stato quello di analizzare e comprendere le principali problematiche e i bisogni dei giovani agricoltori per lo sviluppo rurale, in ambito finanziario. Sono emerse tre principali criticità che si riflettono: nella scarsa disponibilità e accesso alle proprietà terriere; in un alta volatilità dei prezzi e il conseguente rischio di indisponibilità del credito; basse conoscenze in materia gestionale e finanziaria sia da parte degli agricoltori che dal personale bancario.
Durante l'evento sono state proposte delle soluzioni specifiche da parte degli intermediari bancari, affinché si possano integrare al meglio con gli aiuti sussidiari diretti disposti dalla Comunità Europea.

30/04/2019
Blue Growth Working Group – Leadership Strategy
Ufficio di Bruxelles della Regione di Creta
Il 30 Aprile 2019 si è svolto il primo incontro di una serie di workshop su "Crescita Blu – Strategia di leadership" organizzato da ERRIN. L'obiettivo della sessione è stato quello di esaminare la situazione attuale e le prospettive future sulle competenze e l'innovazione nel settore marittimo, con un particolare accento al passaggio dalla strategia LeaderSHIP 2020 a quella 2030.

VENETO REGION NETWORK EUROPE

DOMICILIAZIONE PRESSO CA'VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe".
Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge n.30/1996 come un dovere della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le istituzioni pubbliche venete, le Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

Qui è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n.1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.

REGIONE DEL VENETO

Progetta Europa

Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla Vai al sito

Per maggiori informazioni:
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Guida a Progetta Europa

57	7	760	0
Aperti	Previsti	Chiusi	NUOVI BANDI PUBBLICATI
Esporta in XLS	Esporta in XLS	Esporta in XLS	

Filtri avanzati

cerca in: Tutto | Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari: Tutti i Beneficiari | Settori: Tutti i Settori | Programmi: Tutti i Programmi

Cerca

Esporta la tua selezione in formato XLS

Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani &	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile,Amministrazioni pubbliche (per twinning),Ong, associazioni e enti no profit,Organizzazioni	-	06-06-

LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.

REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:
Alberto Follador
+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)
alberto.follador@regione.veneto.it
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	• Ict (information and communication technology) • Tutela ambientale • Trasporti	• Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) • Midcaps (500-3000 dipendenti) • Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti)	• Cef • Finanza privata • Gruppo BEI	• Da 7,5 mln a 25 mln di Euro	• Agro-alimentare • Agricolo • Artigianato • Commercio • Cooperativo • Forestale • Industria • Servizi • Turismo	• Finanziamento a tasso agevolato • Finanza privata • Finanziamento azionario/capitale di rischio • Finanziamento a tasso convenzionato • Garanzia
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	• Trasporti	•	• Cef • Gruppo BEI	•	• Agro-alimentare • Agricolo • Artigianato • Commercio • Cooperativo • Forestale • Industria • Servizi • Turismo	• Finanziamento a tasso agevolato • Finanza privata • Finanziamento azionario/capitale di rischio • Finanziamento a tasso convenzionato • Garanzia
		• Energia • Ict (information and					

IL PROGRAMMA DEL MESE DI MAGGIO

02/05 PRIMO FORUM ENERGETICO CONSIGLIO UE-US SULL'ENERGIA UE

04/05 OPEN DAY EUROPEI

15-17/05 EU GREEN WEEK 2019

16/05 CONFERENZA CONGIUNTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA SULL'INTEGRAZIONE FINANZIARIA EUROPEA

26/05 ELEZIONI EUROPEE 2019

Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 70 10 (dal Belgio)
041 27 94 810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
deskprogetti@regione.veneto.it
www.veneto.regione.it/bruxelles